

Polizia e carabinieri fronteggiano gli studenti che attendono l'uscita dei consiglieri dal palazzo della Regione

Ps negli atenei di Urbino e Padova Tensione a Bari

PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA. Polizia e carabinlesità. Questa volta a Urbino, dove ieri mattina all'alba hanno sgomberato l'istituto di Lingue e la facoltà di Magistero, Nei giorni scorsi, gli studenti dell'ateneo marchigiano avevano deciso – in contrasto con le indicazioni dell'assemblea nazionale di Firenze, alla quale peraltro non avevano aderito la giunta regionale. di continuare occupazione e blocco della didattica.

L'operazione è scattata alle 5,45. Poliziotti e carabinieri, un'ottantina in tutto, hanno identificato e fatto uscire dai locali i 31 studenti presenti, che saranno denunciati per interruzione di pubblico servizio e occupazione di edificio pubblico. Per protesta, i giovani prima hanno occupato con i sacchi a pelo la centrale piazza della Repubblica, e poi han-no raggiunto in corteo l'università, dove hanno fatto un rapido blitz nella sede di Filosofia, i cui muri sono stati ricoperti di slogan, insulti nei confronti del rettore e dei docenti e, anche, minacce verso il preside della facoltà, Pasquale Salvucci, ex senatore del Pri

La polizia è intervenuta ieri anche a Padova, dove ha sgomberato, su richiesta della Croce rossa, proprietaria del-l'edificio, il teatro «Ruzante», da cinque anni chiuso perché inagibile e occupato «simbolicamente- dagli studenti. I giovani identificati e denunciati sono 40. Alcuni degli occu-panti – smentiti peraltro dalla questura – denunciano di essere stati malmenati nel corso

dello sgombero. Mentre a Catania prosegui-ranno oggi gli interrogatori degli studenti identificati nelle scorse settimane, cresce la tensione a Perugia, dove ancora è occupata la facoltà di Veterinaria, e a Bari, dove l'altra sera pato per un pajo d'ore i binari hanno dato vita a un presidio della sede della Regione, dove era in corso il dibattito sulla legge per il diritto allo studio fatta approvare in nottata dal l'assessore alla Cultura, Puglie se, «con un colpo di mano» denuncia la Fgci barese -mentre i consiglieri dell'opposizione erano a colloquio fuori dell'aula con il presidente del-

Rimangiandosi, di fatto, gli impegni assunti nei giorni scorsi con gli studenti, la maggioranza ha approvato una delle tanffe dei trasporti e delle mense, il raddoppio di quelle degli alloggi e l'aumento del «tetto» di reddito al di sopra del quale si perde il diritto al presalario. Alla reazione degli stualle 2, di ostacolare l'uscita dei duta, la polizia ha interrotto a forza il sit-in e ha anche ferma-to e portato in questura due giovani. Un intervento condannato dalla Fgci, che ha annunciato per i prossimi giorni l'or ganizzazione di una serie di sit-in di protesta

La commissione Pubblica

istruzione del Senato, intanto

ha iniziato le audizioni sul pro-getto di autonomia delle università. Dopo i rappresentanti del Cnr, dei rettori e degli eletti nel Consiglio universitario nazionale, ieri sono stati ascoltati quelli dei movimenti giovanili Mancava però, singolarmente, proprio il ministro Ruberti (la cui partenza per la conferenza programmatica del Psi a Rimi ni ha provocato anche, alla commissione Cultura della Camera, il rinvio alla prossima settimana della conclusione dell'esame della legge sugli or-dinamenti didattici). Nei prossimi giorni, la commissione ascolterà gli studenti della
pantera (sia quelli che handi Firenze, sia quelli che non vi hanno adento), che sono stati

Il «baratto» approvato da Dc, Psi, Pri, Psdi e Msi nell'ultima seduta del consiglio comunale

Il progetto prevede la costruzione di villette, un «megavillaggio», alberghi e campi da golf

Olbia cede la costa all'Aga Khan in cambio di una palestra

Affari di stagione: il Comune di Olbia consegna la grande spiaggia di Razza di Juncu all'Aga Khan in cambio di una palestra, un edificio comunale e una fondazione. Così a tarda notte, nell'ultima seduta della legislatura, la maggioranza Dc-Psdi-Pri, allargata per l'occasione a Psi e Msi. ha dato via libera ad altri 600mila metri cubi di cemento sulla costa gallurese. Pci e ambientalisti annunciano ricorso.

> DALLA NOSTRA REDAZIONE **PAOLO BRANCA**

CAGLIARI. Quattro giorni di riunioni-fiume, dentro e fuori dell'aula, trattative più o meno rivate a suon di millardi, vertii continui con gli emissari del orincipe fino all'ultimo minuto itile. Ma a notte fonda l'eope razione Razza di Juncu- è compiuta. A due ore dal suo scioglimento, il consiglio co-munale di Olbla ha dato via libera (con 28 voti contro 7) al piano dell'Aga Khan che prevede la trasformazione di una delle più suggestive spiagge e di un lungo tratto del litorale di

Olbia nell'ennesimo megavillaggio turistico, con villette di lusso, alberghi a cinque stelle e campi da golf. In cambio, l'im-pegno da parte del Consorzio Costa Smeralda (quantificato in circa 12 miliardi di lire) di realizzare una moderna palestra a San Pantaleo, una non meglio precisata fondazione, diversi arredi urbani e l'edificio del nuovo municipio. «Un ba-ratto poco onorevole», l'ha de-finito il Pci, che ha votato contro il progetto. A favore invece si sono espressi i partiti della

«Inversione di tendenza», ma gli ambientalisti non sono soddisfatti

L'atrazina esce di scena, per un anno. Lo ha deci- l'impatto ambientale lo si po-

lizzata da sola e in dosi superiori ai 750 grammi per ettaro.

La misura di divieto – dice il ministero – ha la finalità di as-

sicurare un più rapido ed elli-cace risanamento delle risor-

se idropotabili di diverse zone

della Pianura padana ed arce limitrofe, nonché di prevenire

l'insorgenza di analoghi pro-

denni. Per l'alachior. De Lo-

renzo ha deciso che non po-

trà più essere usato sulla sola,

mentre ne è consentito l'utiliz-

zo ridotto (da 3,4 a 2,6 Kg per eltaro) sul mais. Per ridurre

so il ministro della Sanità De Lorenzo che ne ha

vietato la vendita e l'impiego al fine di risanare le

risorse idropotabili di alcune zone. Vietato l'utiliz-

zo dell'alachlor sulla soia. Il diserbante potrà, inve-

ce, essere usato, ma in misura ridotta, sul mais. Gli

ambientalisti: è un'inversione di tendenza, ma le

Il «tempo urbano»: un convegno

MIRELLA ACCONCIAMESSA

misure sono ancora insoddisfacenti.

ROMA. Atrazina, alachlor,

metolacior e trifularin, quattro

diserbanti fortemente sospet-

tati di essere cancerogeni, so-

no al centro di un'ordinanza del ministero della Sanità De

Lorenzo. Per il primo, il più tri-

stemente famoso per aver in-

quinato le falde di vastissime

zone d'Italia, in pratica quasi

tutta la Padania, la decisione è

drastica. Vendita e impiego di

tutti i prodotti a base di atrazi-

na sono proibiti per tutto l'an-

no in corso e sull'intero terri-

torio nazionale. Se si tornerà

Solo ridotto l'uso degli altri veleni

maggioranza di centro (Dc. Psdi e Pri) più il Psi e il Msi. La Lega ambiente ha già annunciato ricorso al Tar per ottene-re l'invalidazione del provvedimento, in contrasto con le leggi regionali e il regolamento urbanistico comunale.

Con il sì del Comune, l'Aga Khan amplia ulteriormente i suo impero turistico e di fatto sposta i confini della Costa Smeralda fin quasi alle porte di Olbia. Per ottenere questo risultato, Karim ha inviato a Olbia il suo staff al completo, dando vita a una vera e propria trattativa privata sulla sorte delle coste più suggestive della città. Gli amministratori di Olbia hanno chiesto fra l'altro la realizzazione (a spese del Consorzio) di un grande porto turistico, ma alla fine si sono dovuti accontentare di una palestra, di un nuovo edificio co-munale e di vaghe promesse su nuovi posti di lavoro. Come contropartita, Karim ottiene il

De Lorenzo mette in soffitta l'atrazina

zioni microincapsulate. Sarà

compito del venditori provve-

dere al recupero dei conteni-

tori che dovranno essere do-

tati di un dispositivo «a siste-ma chiuso» per il travaso.

Un'indagine sul residul di ala-

chlor nel mais è stata affidata

all'Istituto superiore di sanità. Anche la dose massima di

metolaclor sul mais è stata ri-dotta da 2,5 a 2 chili per etta-

ro. Infine è vietata la vendita di

partite di trifularin contamina-

impurezza tossica.

e da significative quantità di

I quattro diserbanti sono

fortemente sospetti di essere

cancerogeni. Di qui una cam-

pagna degli ecologisti e, di particolare impegno, quella della Lega ambiente. Per Ce-

sare Donnhauser, della segre

teria della Lega, «il divieto av-

viene tardivamente» quando

«gli agricoltori stanno già uti-

lizzando l'atrazina per il pre-diserbo del mais». Ermete

di 167mila metri cubi nella spiaggia di Razza di Juncu (classificata zona C di edilizia abitativa, nonostante la previsione di ville di lusso, alberghi e campi da golf) e di ben 430mila metri cubi in zona F (turistica). Investimento: 600 miliardi in dieci anni. Le conseguenze dell'eopera-zione Razza di Juncu» rischia-

no però di andare ben oltre i confini della Gallura. Con la delibera del Comune di Olbia viene inferto infatti un colpo probabilmente decisivo alla legge urbanistica regionale, approvata tre mesi fa dopo le battaglie del Pci e degli ecolo gisti. L'arma utilizzata per far saltare le norme di tutela e i vincoli di inedificabilità sulle coste è il cosiddetto «accordo di programma» tra l'ente locale e gli operatori privati, previsto in un articolo della stessa legge. «A Olbia – spiega Antonio Dessì, responsabile ambiente

cità perchè «non si decide a

prendere provvedimenti effi

caci neanche difronte ai risul-

tati inequivocabili della com-

missione tossicologica nazio-nale. «La parola – aggiunge Realacci – torna ai cittadini

che il 3 giugno cambieranno

con il referendum, la nostra agricoltura a misura dell'am-

biente e della salute dei citta-

Critico Chicco Testa, «Le

misure di De Lorenzo sono soddisfacenti solo in parte. È

corretto il divieto per l'atrazi-na per un anno, con la verifica

da fare successivamente. As-

solutamente insufficienti, in-

vece, quelle per l'alachlor. La distinzione d'uso tra mais e

soia è assolutamente impossi-

bile da controllare, così come

la limitazione quantitativa per

ettaro. Inoltre esistono nel ca-

so dell'alachior rischi rilevanti

per gli operatori, che possono

del Pci sardo - è stato afferma to in pratica che i privati posso-no accordarsi coi Comuni per procedere all'edificazione senza dover attendere la pianifica zione paesistica. Se passa que sta interpretazione, nella legge urbanistica si aprirà un varco enorme, attraverso il quale entrerebbero speculazioni di ogni tipo». Il Pci insomma è de-ciso a dare battaglia (anche in sede giudiziaria) per salvare una legge che, alla sua approvazione è stata salutata in tut ta Italia come il più coraggioso esperimento di tutela ambientale. Ma gli altri? Imbarazzato silenzio. Anzi, peggio: è il caso ad esempio dell'assessore re-gionale all'urbanistica, il de Antonio Satta (eletto, guarda caso, a Olbia), defilatosi l'altra sera in consiglio regionale dal-la riunione convocata sul caso «Razza di Juncu». L'Aga Khan e gli altri grandi cementificator delle coste sarde sanno di po-

totale eliminazione dell'ala-

chlor, ma non attraverso ten-

tativi di ridurne l'uso». «L'ordi-

nanza segna un'inversione di

tendenza del ministro della

Sanità, ma non impedire la

produzione equivale a favori-

re il mercato nero e l'accumu-

lo di sostanze tossiche» - ha

commentato Anna Donati,

deputata del Sole che ride. E aggiunge: «Poiché il 50% del

pesticidi in commercio ha

avuto esito positivo ai test su

mutagenicità, teratogenicità o

cancerogenicità, noi chiedia-

mo che vengano immediata-

mente revocato le autorizza-

zioni alla produzione in attesa

di ulteriori verifiche sulla pen-

colosità del loro uso per l'uo-

rettamente, una mano alla di-minuzione dell'uso dei diser-

banti. Dall'Emilia giunge noti-

zia che la mancanza d'acqua

le male erbe: anche loro sono

La siccità sta dando, indi-



Incendi in Trentino e Friuli Interrotta la Gardesana Vigile del fuoco muore in un crepaccio

TRENTO. Per un grosso incendio che da tre giorni di-vampa sulla montagna di Pregasina, in val di Ledro, la statae della Gardesana occidentale è stata chiusa al traffico per il pericolo di frane, e presidiata dai carabinieri. I collegamenti tra Riva del Garda e Limone avvengono con il vaporetto che fa la spola sul lago.

Sono in corso indagini an-che da parte della magistratu-

me sospettano gli inquirenti. Sono oltre 4.500 ettari di bo-

Maniaghese, dove le fiamme hanno divorato oltre 400 ettari di pino, abete e faggio, in val Resia e sui monti che sovrasta-no gli abitati di Alesso e Trasaghis, in provincia di Udine. In queste due zone, in particolare, da alcuni giorni stanno la-vorando squadre di vigili del fuoco, della forestale e di volontari. Sono stati impiegati elicotteri, mentre anche gli alpini dei battaglione «Cividale», i quali hanno scavato ampie losse per evitare che le fiamme intaccassero le abitazioni di Stolvizza, in val Resia, hanno dato un importante contributo. A causa degli incendi sono sta-te chiuse al traffico le strade Chiusaforte-Sella Nevea e la Somplago-Alesso. Le fiamme, attualmente, stanno intaccando il monte Canin e Sella

gravi in val Tramontina, nel

Chianzutan.
Un vigile del fuoco, Zoran
Finderle di 21 anni, di Umago, è morto icri precipitando in un crepaccio. Era impegnato nello spegnimento del fuoco in

Per affrontare le fiamme che

avanzano distruggendo la folta vegetazione lungo gli strapiombi della montagna, sono stati mobilitati i vigili del fuoco di Trento e di numerose stazioni del Basso Trentino. Date le difficoltà di raggiungere la vasta zona, sono impiegati gli elicolten.

ra per accertare se l'origine del fuoco sia di natura dolosa co-

sco andati distrutti dagli incen-di che da alcuni giorni divam-pano in Friuli Venezia Giulia. I

Immigrati In 60mila iscritti al collocamento

ROMA. Una commissione ristretta, presieduta dall'on. Franco Foschi e della quale fanno parte i rappresentanti delle associazioni assistenziali dei sindacati confederali, indicherà le linee di intervento per facilitare l'applicazione della legge n.39/90 (legge Martelli) sull'immigrazione di cittadini extracomunitari nel nostro paese. Lo ha deciso la Consulta istituita presso il mi-nistero del Lavoro e presieduta dallo stesso ministro Donal Cattin, per affrontare il proble-ma degli immigrati anche nel quadro specifico dell'avvia-mento al lavoro. Fino ad oggi – ha men onto il ministero – sono stati avviati al lavoro attraverso gli uffici di collocamento 10.000 cittadini extra-comuni-tari, a fronte delle 60.000 domande di lavoro presentate da altrettanti immigrati negli ulti-

Donat Cattin - il quale, su proposta di Foschi, chiederà che la Consulta sia ascoltata dall'alto commissario dell'Onu per i rifugiati – ha dichiarato la disponibilità degli uffici provinciali del lavoro non soltanto er l'iscrizione al collocamendella documentazione rivolta a ottenere le sanatorie e per accompagnare le persone in-teressate agli uffici stranieri delle questure. Il sottosegreta rio all'Interno, Ruffino, ha assi-curato il massimo spirito di collaborazione.

Così Siena regolerà l'orologio della città

Rendere più umani i tempi del lavoro, gli orari della città, il ritmo della vita. Di questi obiettivi della legge di iniziativa popolare delle donne del Pci si parlerà domani a Siena in un convegno. Dopo Modena, anche Siena mette a punto un «piano rego-latore» dei tempi della città. L'intervento conclusivo a Livia Turco, responsabile femminile naziona-

ELECNORA MARIOTTI

SIENA. Le donne hanno sete di tempo. E non solo le donne: tutta la società è oggi improntata ad un ritmo che non tiene più conto delle mutate esigenze dei cittadini. Parte da qui la legge di miziativa popolare presentata dalle co muniste, di cui si parlerà nel convegno che si terrà domani a Siena nella casa del popolo

di Fontebecci. L'appuntamento è di rilievo. per le donne e per il Pci che su questa tempo ha posto la sua attenzione «tanto da fame – come ha sottolinea-to Fabrizio Vigni, segretario senese, nella conferenza stampa di presentazione - uno dei punti fondamentali, insieme ai diritti dei cittadini e all'ambiente, dei programmi elettorali per il governo dei prossimi cinque anni». Al 19º Congresso del Pci, d'altronde, è stato anprovato un ordine del giorno che impegna i comunisti delle

amministrazioni locali ad allestire progetti per rendere «umani» i tempi delle città. E, appunto, domani qui verrà presentato un progetto specifico elaborato dal coordinamento delle elette senesi. La proposta di legge «Le

donne cambiano i tempi nasce da una lettura attenta di questa società che ha visto sempre più le donne inserirsi nel mercato del lavoro, sempre più diversificare le loro scelte, per esempio sulla maternità. Rispetto a questi camhiamenti la società non si è modificata, non ha cambiato l'impostazione dei ritmi, dei ruoli. Il risultato è che l'uomo ha ancora la scansione regolare del suo tempo: lavoro, ripoperso totalmente il tempo per

Ma vediamo, dal punto di vista della realtà urbana, che cosa si prepara a Siena. Pur essendo fra le città più «vivibilianche questa ha ancora una rigida organizzazione degli orari: ci sono le fasce in cui i negozi, per esempio, sono vuoti, e fasce in cui sono sovraffollati; e anche per quanto riguarda trasporti, i servizi sociali, le banche, gli uffici pubblici, esiste questa differenziazione fra ore deserte ed ore superaffollate. La notte, anche a Siena, c'è la paralisi quasi completa. «C'è la necessità – ha detto il vicesindaco Pierluigi Piccini di un ripensamento della forma dello Stato sociale, che pure nelle città governate dalla sinistra ha trovato un buon conso idamento. Ma ora che ci sono gli strumenti c'è la possibilità di seri ripensamenti sugli orari». Il vicesindaco allude all'approvazione in Parlamento dell'emendamento che da la

re piani di gestione del tempo. Di questi temi si discuterà nel convegno di domani, e nella tavola rotonda – nel pome-riggio dalle ore 15.30 – alla iale parteciperanno, con Livia Turco e Pierluigi Piccini Maria Chiara Bisogni, responsabile del Coordinamento na zionale donne della Cgil, Nando Dalla Chiesa, sociologo e fondatore del circolo «Società civile», Vannino Chiti, segretario del Pci, toscano e Daniele

Panattoni, segretario della Confesercenti.

A Rimini una sezione speciale

Detenuti tossicomani Meno carcere, più cure

«Alla schiavitù della droga non si risponde con la repressione, ma con la solidarietà sociale». Così il direttore generale degli Istituti di prevenzione e pena. Nicolò Amato, ha riassunto lo spirito che anima l'inaugurazione, presso il carcere di Rimini, di una sezione per tossicodipendenti. Nell'edificio troveranno posto venticinque detenuti selezionati. In Italia è il secondo esperimento del genere.

> DALLA NOSTRA REDAZIONE **ALESSANDRO AGNOLETTI**

RIMINI, È una palazzina ad un unico piano appena fuori il complesso penitenziario. Gli addetti ai lavori la chiamano «struttura a custodia attenuata». Qui la sorveglianza e la sicurezza verranno ridimensio nate il più possibile e potenzia ta, invece, l'integrazione nel erritorio, anche attraverso la stipula di apposite convenzio ni, in particolare con la Regio ne Emilia-Romagna, la cui fir-

Per inaugurarla ha fatto tappa al carcere di Rimini, i «Ca setti», direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, Nicolò Amato. Della nuova se zione esiste in Italia un unico emello: il primo esperimento del genere è stato avviato a Firenze dove, si dice, i risultati sono molto promettenti. Nel-'edificio saranno trasferiti circa venticinque detenuti tossice Amato - con il criterio della loro maggiore idoneltà ad un'azione di recupero». A fungere da «filtro» è chiamata una equipe di operatori del peni tenziario e della Regione. Essa valuterà, vagliando le singole storie, quali tossicodipendenti sono più predisposti all'inter vento. Il gruppo fornirà una prestazione plurispecialistica completa. Gli stessi operatori dovranno sottoporsi a corsi di qualificazione professionale specifici. «Con la struttura a custodia attenuata - afferma Amato – ci preliggiamo due scopi, il primo è sottrarre i carcerati tossicodipendenti, spe-

cialmente i più giovani, ad una promiscuità indiscriminata con gli altri. La riteniamo infatti dannosa poiché espone quelle persone, fragili dal punto di vista fisico e psichico, a ricatti e anche a violenze. Il secondo obiettivo è offrire maggiori e più rapide possibilità di recuuna sorta di ponte che dovrebbe facilitare ed accelerare il ritomo di detenuti nella società

Quale «filosofia» anima que-

sta operazione? «Siamo convinti - spiega Amato - che alla schiavitù della droga non occorra rispondere in termini repressivi, ma con la prevenzione ed il recupero. Quindi, solidarietà sociale». Perché il progetto possa riuscire, l'istituto e personalmente il suo direttore hanno speso parecchie energie: il personale è già stato sostanzialmente individuato e sono d'imminente inizio i corsi di qualificazione. Si sta addestrando un gruppo di agenti scelti della scuola di Parma e a Rimini sono stati assegnati due educatori e un psicologo. Per l'amministrazione carceraria il problema droga ha raggiunto ultimi quattro o cinque anni il numero dei detenuti per reati attinenti alla tossicodipendenza è cresciuto dal 10 al 25.3% della popolazione penitenziaria nazionale. Il fenomeno è particolarmente allarmante nei tredici istituti di pena dell'Emilia-Romagna: su 785 car-cerati ben 656 (oltre 1/3) sono «tossici». Ma l'Emilia-Romagna è anche l'unica regione in Italia dove sia garantita loro un'assistenza in ogni carcere. grazie a convenzioni con le

Fecondazione II «Moro» Gli arabi seme italiano alla Camera

ROMA. La «cicogna di vetro» che porta i bimbi in provetta a quelle coppie (circa 70mila e sono in aumento) che non possono averli con i metodi naturali, implega in Italia solo «seme di donatori o di uomini di etaia bianza. Il seme vieno «seme di donatori o di uomini di etnia bianca. Il seme viene distrutto alla morte del donato-re». Ma in una società multiraz-ziale è difficile evitare «commi-stioni di sangue». Comunque tutti gli arabi che ricorrono alla fecondazione artificiale nelle cliniche italiane «scelgono se-me di italiani». Queste le ultime novità sul fronte della fecondazione artificiale alla quale si devono oggi 10mila bambini in tutto il mondo. Ad Avellino, dove è sorto un centro d'avan-guardia (nel Sud, contraria-mente a quanto si potrebbe credere, la sterilità maschile e femminile non è rara) si apre un convegno internazionale, promosso dai «Ceco» (centri conservazione sperma), pre-sieduti dal prof. Emanuele Lauricella, dell'Università di Roma, Sarà fatto il punto sulle varie tecniche, ma soprattutto varie tecniche, ma soprattutto si metterà l'accento sulla ne-cessità di una legge. La presen-za, alla conclusione di dome-nica, del ministro De Lorenzo, crea attesa in questo senso. Si sa comunque che De Lorenzo annuncerà il progetto di un co-mitato etico che sarà creato dal presidente del Consiglio

I problemi più acuti - come ha rilevato Lauricella – riguar-dano gli onorari medici e le statistiche sui successi. Molte coppie, pur di avere un figlio,

spendono tutto.

Sul varo preferiscono interrogazione

ROMA I a sontuosa festa per il varo del «Moro di Venezia», l'imbarcazione di Raul Gardini che parteciperà all'American cup, continua a sollevare critiche in Parlamento. Dopo l'interrogazione che nei giorni scorsi la sinistra ha rivolto al governo sul trattamento fiscale delle ingenti spese sostenute per questa festa, ieri 14 deputati dei gruppi Dc, Pci, Psi, Psdi, Verde e Msi-dn si sono infatti rivolti al presidente del Consiglio per lamentare «lo sfrut» tamento privatistico e mercificante» di Venezia, e il mancato rispetto del patrimonio culturale e ambientale. Al centro delle critiche dei parlamentari è stato il sistema di pontoni, che ha reso necessario rimuovere varie briccole e impiantare sui fondali pali d'acciaio, sia e soprattutto l'impiego di «due grossi elicotteri che per filmare l'avvenimento volavano a bassa quota con grave pericolo per il patrimonio ambientale ed architettonico della città». Elicotteri, si precisa, ritirati dopo l'intervento della sovrintendente ai Beni culturali. Margherita Asso, e sostituiti con altri di dimensioni più ridotte «ma comunque mezzo non permesso».

Venerdì 23 marzo 1990

l'Unità